

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

GRUPPO DI STUDIO PER IL LAGO DI TOVEL

Riunione del 5/VII/1971
Ore 17

VERBALE N. 7

Presenti: BORZAGA, TONOLLI, TONZIG

Assenti: GIACOMINI, PEDROTTI, TOMASI, VITTORI

Partecipa alla riunione il Prof. Giuseppe MONTALENTI.

Esercita le funzioni di Segretario la Sig.ra Fabiola NINI del Servizio Affari Generali e Amministrativi del CNR.

ORDINE DEL GIORNO

- A) Comunicazioni del Presidente
- B) Lago di Tovel
- C) Varie ed eventuali

A) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

TONZIG ringrazia gli intervenuti e passa all'esame del secondo punto dell'ordine del giorno.

B) LAGO DI TOVEL

TONZIG dà lettura di una nota del Dr. Giorgio Grigolli, Presidente della Giunta Regionale Trentino-Alto Adige di risposta al documento relativo al Lago di Tovel (All. A).

MONTALENTI, quale Presidente della Commissione per la Conservazione della natura, ha immediatamente mandato un telegramma di risposta (All. B).

BORZAGA comunica che l'Associazione "Italia Nostra" di Trento, ha indetto un Convegno in seguito al quale ha redatto un documento (All. C).

TONZIG sottolinea che durante il Convegno la controparte, cioè gli organi interessati alla questione di Tovel, ha fatto delle domande specificatamente tecniche. Le osservazioni presentate da Borzaga sono state di carattere tecnico e non suffragate da nozioni di carattere scientifico.

BORZAGA conferma infatti il suo imbarazzo determinato da incompetenza in campo scientifico. Non è stato infatti ancora predisposto uno studio sulle cause effettive del mancato arrossamento del lago.

BORZAGA inoltre, dando lettura del comunicato del Dr. Gino Tomasi, Direttore del Museo tridentino di scienze naturali (ALL. D) contesta tutte le affermazioni contenute nel testo, dichiarando di avere a sua disposizione tutta la documentazione necessaria per dimostrare il contrario.

TONZIG considerando inutile continuare su un piano di contrasto di interessi e constatando l'inefficacia di un'azione non avvalorata da seri studi d'indagine scientifica, propone che si lavori per la realizzazione di una stazione di sorveglianza sotto la direzione della Professoressa Tonolli.

La Commissione

- approva.

TONOLLI ribadisce la necessità di realizzare la predetta stazione, ma prevede serie difficoltà. In primo luogo non sarà facile trovare un giovane laureato, privo di incarichi, disposto a stabilirsi, per addestramento, per due o tre mesi a Pallanza, per poi trasferirsi, nei mesi estivi, nella stazione di sorveglianza sul lago di Tovel.

BORZAGA comunica di avere una candidatura da sottoporre. Non è d'accordo nel sospendere la lotta, anzi propone che si continui, con i mezzi a disposizione.

TONZIG dà mandato a Borzaga di contattare il giovane laureato. Auspica per ora un incontro tra il Presidente del CNR, il Presidente della Giunta Regionale, Provinciale e il sindaco di Trento.

BORZAGA propone di invitare all'incontro anche il sen. Spagnolli e Luigi Dalvit, Presidente della Commissione Ecologia del Senato.

MONTALENTI fa presente che la Commissione del Senato ha già chiesto la collaborazione della Commissione per la conservazione della natura per cui si potrebbe intanto mandare, perchè venga esaminata, la questione di Tovel.

TONOLLI, premettendo l'inutilità di altre proposte, se prima non si viene a conoscenza del parere del Presidente del CNR, propone di chiedere un colloquio al Prof. Schiavinato, attuale Vice Presidente del CNR. Invita quindi i professori Montalenti e Tonzig di partecipare all'incontro.

La Commissione,

- approva.e

- accetta l'invito della Professoressa Tonolli.

La riunione ha termine alle ore 18,30.

Giunta Regionale

Trento, 11 maggio 1971.

IL PRESIDENTE

Prot. n. 1200/v/Pres.

Rif. nota 25.3.1971

Oggetto: documento del gruppo di studio per il Lago di Tovel.

INTELLIGIBILITÀ E PRECEDENZA

14. MAG 1971

ARCHIVIO - SERVIZIO AFFARI

Illustre Presidente,

ho ricevuto il documento relativo al lago di Tovel elaborato dal gruppo di studio nominato dalla S. V. nell'ambito della Commissione per la conservazione della natura.

Nel ringraziare la S. V. per il cortese invio del documento, desidero assicurare che esso è stato attentamente considerato dalla Giunta regionale nel desiderio di trarre quelle indicazioni che, in modo organico e concordemente possano essere tali da avviare a soluzione uno dei maggiori problemi di conservazione della natura esistenti nel nostro territorio.

Tuttavia non posso non esprimere alla S. V. qualche riserva sulle proposte contenute nel documento in riferimento, riserve che si riassumono nei termini seguenti:

1. - La proposta di maggior garanzia risolutiva, cioè l'allontanamento degli abitanti spondali, risulta purtroppo assolutamente inattuabile in un tempo utile, vale a dire prima che il processo di degradazione biologica del lago diventi irreversibile. L'insistere sull'abbattimento degli abitati diviene particolarmente grave in quanto ciò implica l'esclusione della soluzione rappresentata dal canale collettore, opera che, come noto, entrerà tra poco in fase di esecuzione e che rappresenta la condizione perché gli altri provvedimenti collaterali, quali il parcheggio, la sorveglianza, siano attuati. A proposito del parcheggio posso comunicare alla S. V. che la Giunta provinciale di Trento ha, in questi giorni, deliberato di procedere all'elaborazione del progetto esecutivo dell'opera.
2. - La messa in opera del canale collettore non implica alcuna immissione di materiale nel lago, correndo la sede stradale nel tratto interessato piuttosto discosta ad esso.
3. - Corrisponde perfettamente a realtà che il canale collettore costituisca una specie di conferma agli abitanti e ciò rappresenta la presa d'atto di una situazione. E' peraltro da sapere che, da almeno un decennio, grazie al vincolo della Sovrintendenza, non si costruisce più a Tovel, e che da due anni al vincolo della Sovrintendenza si è aggiunto quello del Piano Urbanistico Provinciale che rigorosamente non concede più alcuna licenza di edificazione nell'ambito dei parchi.

5 1971
11.14.88
12083

MAZZETTI

4. - Il nesso teorico tra tagli boschivi e conseguenti sconcerti chimici nelle acque del lago è in contrasto con l'effettivo trattamento forestale operato negli scorsi anni. Mai infatti come negli ultimi 15 anni il bosco è stato trattato con tale parsimonia. I dati relativi sono producibili dal Corpo forestale regionale.

5. - Per quanto riguarda il taglio di soglia del 1964, si riferiscono dati riguardanti analoghe manomissioni effettuate anteriormente a tale data.

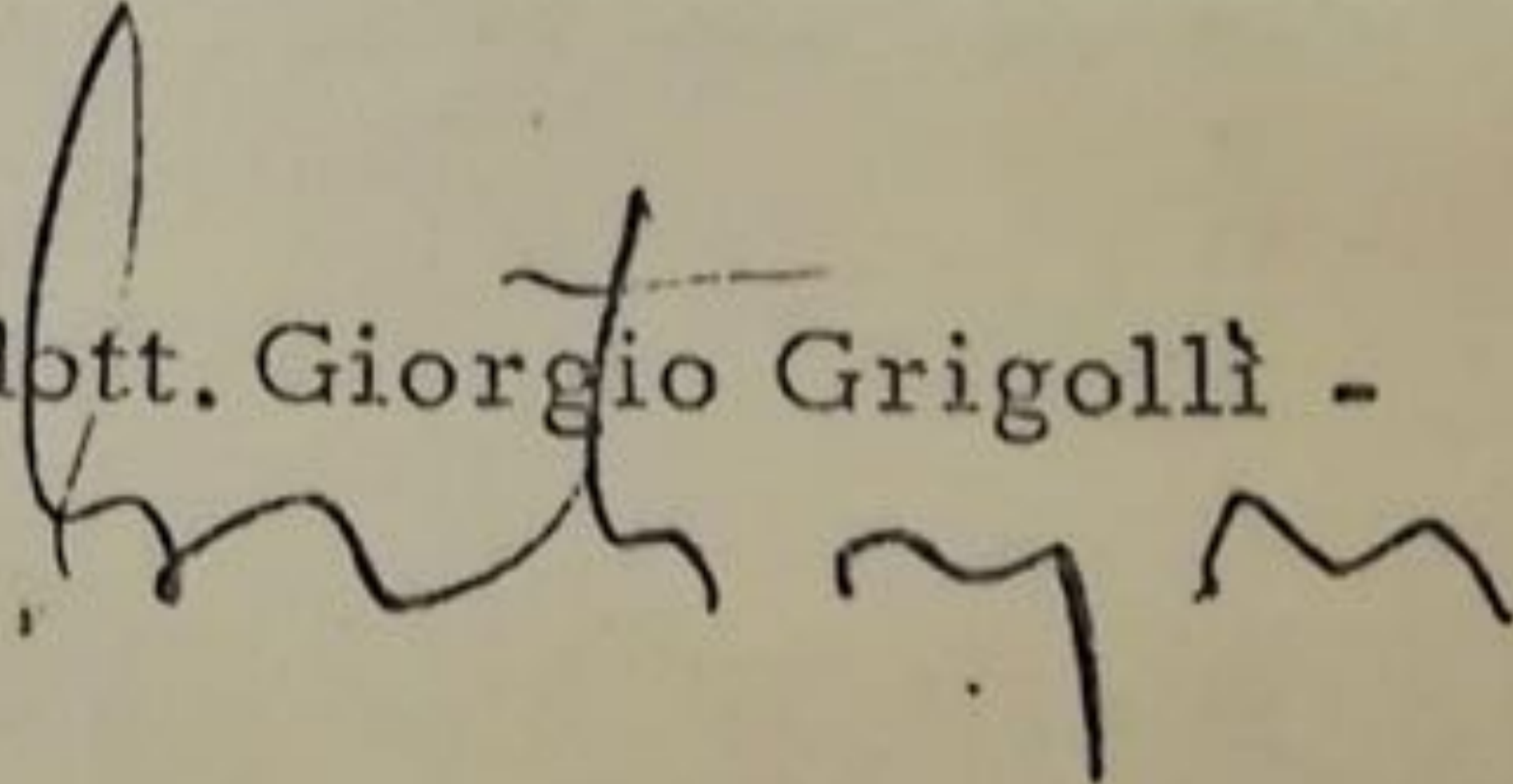
Nell'agosto del 1951, in occasione di un periodo siccitoso, è stata praticata una grossa incisione della soglia del lago, un po' a lato dello sfioratore naturale, dai frutticoltori di Tuenno. La manomissione, durata circa un mese, ha fatto calare il livello del lago di circa un metro (in confronto ai circa 20 cm. di quella del 1964). I risultati deludenti (l'acqua refluenta dal lago impiega circa 20 giorni per raggiungere le opere di presa a valle) fecero desistere gli agricoltori che successivamente riprestinarono l'ambiente.

Dopo il taglio del 1951 il fenomeno dell'arrossamento si è vistosamente e ripetutamente osservato, per cui sembra che tale considerazione, aggiunta alle prove già prodotte, confini questi episodi nel novero delle incivili violenze, ma che ad essi non si possa pensare come responsabili della degradazione biocenotica del lago.

Ciò detto desidero confermare il fermo intendimento della Regione per una azione di protezione dell'ambiente di Tovel, anche in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento che ha incluso il lago di Tovel nella progettata riserva naturale integrale nell'ambito del Parco Adamello-Brenta in base alle indicazioni del Piano urbanistico provinciale.

Pertanto gli interessi naturalistici sono da noi considerati non disgiunti da una pur necessaria problematica riflettente gli aspetti turistici ed economici propri della zona e delle popolazioni. In questo senso si sviluppa l'azione della Regione.

Voglia gradire i migliori saluti.

- dott. Giorgio Grigolli -


Ill. mo Signore
Prof. VINCENZO CAGLIOTI
Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche
R O M A - Piazzale delle Scienze

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità circa l'esecuzione del presente, lo stesso servizio telegrafico. - Leggere, a tergo telegrafico. - Leggere, a tergo telegrafico.

Tasse accessorie	Bollo a data	per cartellini di urgenza		ore	Trasmittente		
TOTALE ... L.							
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Vise altre indicazioni di servizio

TELEGRAMMA

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO / Presidente, II Regione Trentino Alto Adige. Trento

Importante (Vedi nota 1 a tergo)

Commissione Conservazione Natura Coricerche esprime sua viva preoccupazione realizzazione opere progettate presso lago Tovel particolarmente costruzione canale collettore. Ribadisce necessità rispetto ambiente nell'interesse di oculato sfruttamento turistico bellezze naturali. Ricorda che zona Tovel rientra nel progettato Parco Naturale Regionale et auspica attuazione integrale misure proposte gruppo studio

lago Tovel trasmesso alla S.V. da Coricerche atte ripristino fenomeno periodico arrossamento acque.

Ossequi

Montalenti

Presidente Commissione Conservazione Natura Coricerche

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE:

TESTO ed eventualmente FIRMA

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.

B

Italia Nostra

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO
E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI TRENTO

Via delle Orme 14

adriola, 5

38100 - Trento, 31 maggio 1971

La sezione di Trento di Italia Nostra ha appreso con rammarico l'avvenuto appalto per la realizzazione al lago rosso di Tovel di una fognatura di servizio delle baracche e ville mal collocate sulle rive.

Italia Nostra ritiene che l'opera in corso di realizzazione, di notevole costo, non possa essere di giovamento alcuno per il ripristino del fenomeno. Essa rappresenta invece, come è stato del resto ammesso, una notevole garanzia e un incoraggiamento evidente agli stanziamenti privati nella conca del lago, ed un non indifferente ostacolo frapposto alla realizzazione intorno a Tovel di una zona di protezione.

L'appalto della fognatura di Tovel, ironicamente contemporaneo al dibattito sull'ecologia in corso al Senato della Repubblica, consente un chiaro e non lusinghiero giudizio sulla locale classe politica e dirigente, in particolare sulla cultura di essa, sulle sue finalità e sui suoi valori. E' evidente infatti nell'episodio, al di là delle parole vuote e delle espressioni consuete di convenienza, la preferenza data al dubbio interesse di pochi privati di fronte alla doverosa difesa di un fenomeno unico al mondo.

La Sezione di Trento di Italia Nostra continuerà l'opera iniziata per la realizzazione intorno al lago di Tovel di una zona di pubblica proprietà destinata alla protezione della natura e alla ricerca scientifica come precedentemente richiesta. L'Associazione rivolge con il presente comunicato un appello a quanti, persone ed enti, hanno fino ad oggi operato per Tovel affinché non abbandonino la loro attività.

Quali misure urgenti di salvaguardia la Sezione di Trento di Italia Nostra indica l'acquisto e la chiusura, o in alternativa l'allontanamento, degli ^{alberghi} in riva al lago, che risultano essere almeno in parte in vendita, nonché la chiusura al traffico della strada circumlago.

La Sezione di Trento di Italia Nostra chiede in particolare che il Consiglio Nazionale delle Ricerche non rinvi oltre la realizzazione sulle rive del lago di Tovel di una stazione di sorveglianza e studi idrobiologici la quale consenta un effettivo e continuo controllo della situazione in atto.

Borzeja

Trento, 4 maggio 1971
Via Kuzmini - C. P. 1168 - Tel. 26543

D)

Qualche commento alla mozione del C.N.R. - Commissione per il Lago di Tovel del 19 febbraio 1971.

Reputo doveroso rendere noto anche in sede locale, a seguito ed integrazione della mia relazione del 26 ottobre 1970, qualche commento al testo della mozione in oggetto, che già ha avuto modo di esprimere in sede di Commissione nella seduta tenuta a Roma il 19.2. 1971 e nelle precedenti:

1) La proposta di maggior garanzia risolutiva, cioè l'allontanamento degli abitanti spondali, risulta purtroppo assolutamente inattuabile in tempo utile, vale a dire prima che il processo di degradazione biologica del lago diventi irreversibile, il che siamo giustificati a pensare avvenga presto.

Nell'attuale fase poi di trattative, l'insistere sull'abbattimento diviene particolarmente grave e pesante di responsabilità, in quanto ciò implica l'esclusione della soluzione rappresentata dal canale collettore, opera che, come noto, entrerà tra poco in fase di esecuzione e che rappresenta attualmente l'unico intervento attivo non solo, ma la condizione perchè gli altri provvedimenti collaterali (parcheggio, sorveglianza, ecc.) siano attuati.

99 In tale senso infatti si è espressa la Giunta Provinciale di Trento

2) La messa in opera del canale collettore non implica alcuna immissione di materiale nel lago, correndo la sede stradale nel tratto interessato piuttosto discosta ad esso. Il materiale estratto dalla piccola trincea servirà inoltre a livellare alcune discordanze di quota nella sede di collocamento del tubo.

3) Corrisponde perfettamente a realtà che il canale collettore costituisca una specie di conferma agli abitanti e questo rappresenta il lato meno accettabile dell'opera, comunque almeno un decennio, grazie al vincolo della sovrintendenza, non si costruisce più a Tovel e da due anni al vincolo della Sovrintendenza si è aggiunto quello del Piano Urbanistico Provinciale che rigorosamente non concede più alcuna licenza di edificazione nell'ambito dei parchi. La bonifica della eccessiva presenza umana dell'intero bacino di Tovel è comunque un problema che va risolto se si vuole che la zona corrisponda al concetto di parco ed al suo valore nell'ambito dello stesso; è però prima necessario ed urgente salvarne, con provvedimenti d'urgenza, l'aspetto suo più significativo, quello della permanenza nelle sue acque del Glenodinium.

4) IL nesso teorico tra tagli boschivi e conseguenti sconcerti chimici nelle acque del lago è in contrasto con l'effettivo trattamento forestale operato negli scorsi anni. Mai infatti come negli ultimi 15 anni il bosco è stato trattato con tale parsimonia. I dati rela-

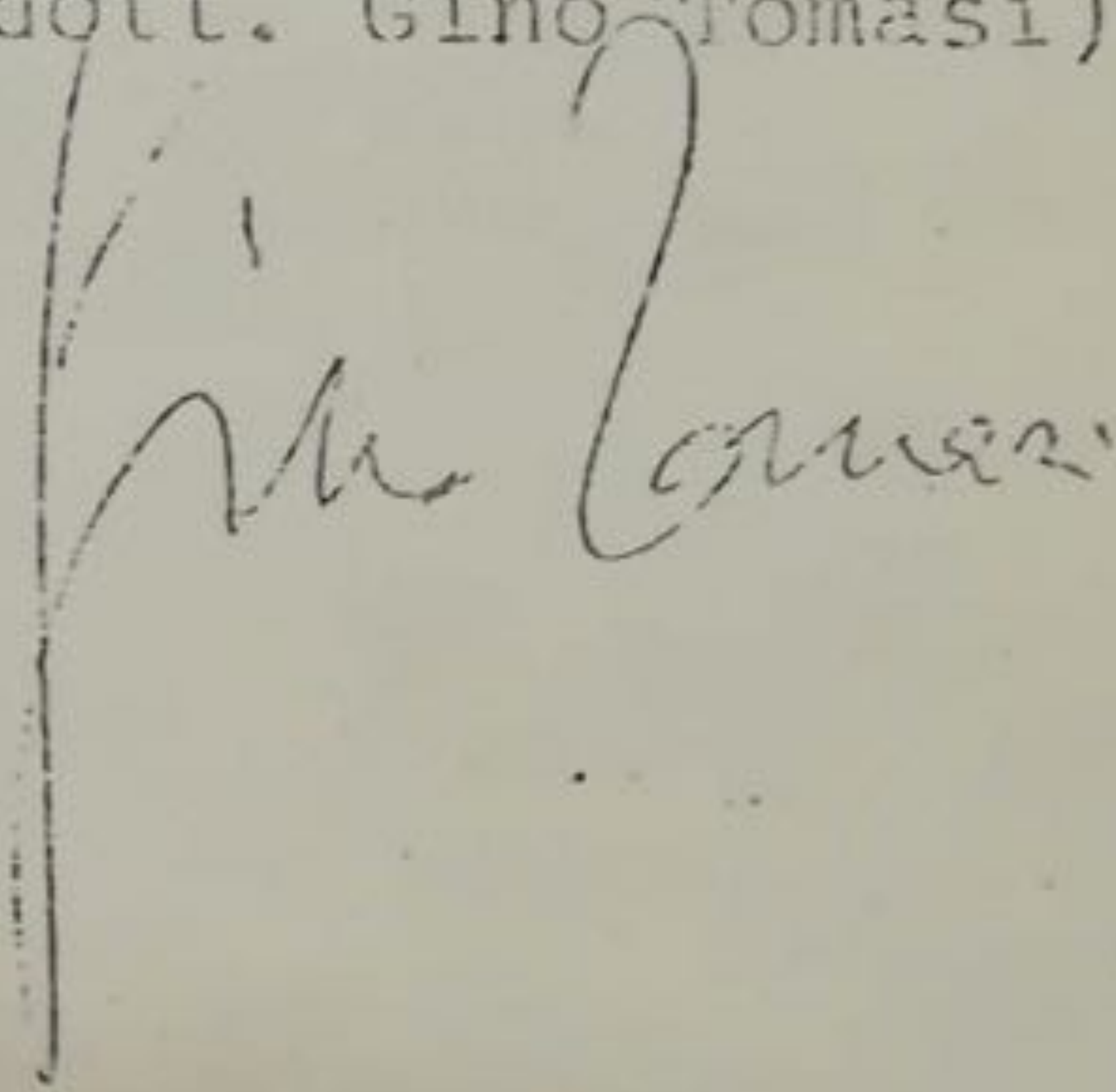
5) Per quanto riguarda il taglio di soglia del 1964, posso riferire alcuni dati riguardanti analoghe manomissioni effettuate anteriormente a tale data.

Nell'agosto del 1951, in occasione di un periodo siccitoso, è stata praticata una grossa incisione della soglia del lago, un po' a lato dello sfioratore naturale, dai frutticoltori di Tuenno. La manomissione, durata circa un mese, ha fatto calare il livello del lago di circa un metro (in confronto ai circa 20 cm. di quella del 1964). I risultati deludenti (l'acqua refluenta del lago impiega circa 20 giorni per raggiungere le opere di presa a valle) fecero desistere gli agricoltori che successivamente riprestinarono l'ambiente.

Di un taglio ancora precedente, ma non di tale incisività come quello del 1951, non sono ancora in grado di fornire precisazioni.

Dopo il taglio del 1951 il fenomeno dell'arrossamento si è vistosamente e ripetutamente osservato, per cui mi sembra che tale considerazione, aggiunta alle prove già prodotte, confini questi episodi nel novero delle incivili violenze, ma che ad essi non si possa pensare come responsabili della degradazione biocenotica del lago.

IL DIRETTORE
(dott. Gino Tomasi)



5) Per quanto riguarda il taglio di soglia del 1964, posso riferire alcuni dati riguardanti analoghe manomissioni effettuate anteriormente a tale data.

Nell'agosto del 1951, in occasione di un periodo siccitoso, è stata praticata una grossa incisione della soglia del lago, un po' a lato dello sfioratore naturale, dai frutticoltori di Tuenno. La manomissione, durata circa un mese, ha fatto calare il livello del lago di circa un metro (in confronto ai circa 20 cm. di quella del 1964). I risultati deludenti (l'acqua refluenta del lago impiega circa 20 giorni per raggiungere le opere di presa a valle) fecero desistere gli agricoltori che successivamente ripristinarono l'ambiente.

Di un taglio ancora precedente, ma non di tale incisività come quello del 1951, non sono ancora in grado di fornire precisazioni.

Dopo il taglio del 1951 il fenomeno dell'arrossamento si è vistosamente e ripetutamente osservato, per cui mi sembra che tale considerazione, aggiunta alle prove già prodotte, confini questi episodi nel novero delle incivili violenze, ma che ad essi non si possa pensare come responsabili della degradazione biocenotica del lago.

IL DIRETTORE
(dott. Gino Tomasi)

Gino Tomasi